



All'Onorevole Ministro dell'Università e della Ricerca
Anna Maria Bernini

Onorevole Ministro,

nel formularLe i nostri auguri per un proficuo lavoro alla guida del Dicastero che dirige, vorremmo richiamare la Sua cortese attenzione su alcuni punti ritenuti prioritari da USB PI - UNIVERSITA', riguardanti la condizione delle lavoratrici e dei lavoratori del settore Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario delle Università Italiane.

Il sistema Universitario Italiano, come è noto, è stato oggetto di significativi tagli di risorse nel corso degli ultimi 15 anni a seguito delle politiche di austerità messe in campo a partire dalla crisi economico-finanziaria del 2008; ciò ha comportato delle conseguenze negative non solo per l'Università in sé, ma per l'intero Sistema Paese.

Le difficoltà che oggi attraversa il sistema socio-economico del nostro Paese sono certamente da rintracciare in una molteplicità di fattori e in una concomitanza di cause, tra cui non è marginale la poca attenzione riservata al Sistema Universitario, e ciò nonostante si tratti di uno dei settori strategici per lo sviluppo economico e sociale e per il progresso civile e culturale del cosiddetto "Sistema Italia". Senza una significativa strategia di investimento nel Sistema Universitario non può che esservi un ulteriore declino.

Gli intenti riformatori del sistema Universitario Italiano, succedutisi nel corso degli ultimi 15 anni, si sono visti costretti a cedere il passo alla dura realtà dei numeri: la più bassa percentuale in Europa di laureati rispetto alla popolazione, il sottofinanziamento delle Università, il sottodimensionamento degli organici, l'edilizia universitaria fatiscente, la diffusa precarietà del Personale, i bassi salari del Personale TAB e l'esternalizzazione di servizi. A fronte di questa situazione sarebbe quanto meno singolare stupirsi delle eventuali difficoltà incontrate nel predisporre i progetti del PNRR per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Tra i segmenti che compongono le comunità universitarie quello del Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario è certamente uno dei più penalizzati e quello che ha pagato il prezzo maggiore alle politiche di austerità. Più in generale, nel più ampio contesto dei Comparti del Pubblico Impiego, le lavoratrici e i lavoratori delle Università Italiane percepiscono le retribuzioni più basse e il loro potere d'acquisto si è ridotto di ben 7 punti negli ultimi 10 anni. La perdita di reddito e l'erosione del risparmio accumulato, generate dall'inflazione, hanno così costretto le loro famiglie a comportamenti selettivi anche nei confronti dei consumi alimentari.

Dopo 15 anni di blocco contrattuale che ha comportato una caduta della capacità di consumo del Personale TAB, si sono chiuse due tornate contrattuali decisamente inadeguate a recuperare il potere d'acquisto perduto e che non hanno in ogni caso fornito una significativa risposta alle aspettative del Personale TAB: non sul salario, non sotto il profilo delle possibilità di crescita professionale, non sul turn-over.

Tanto il rinnovo del triennio 2016/2018 quanto quello del 2019/2021 (di cui per altro si attende ancora la parte normativa) sono avvenuti a contratto già scaduto. Ai bassi livelli salariali si aggiunge, dunque, anche la riprovevole consolidata prassi di rinnovare i contratti quando questi sono già ampiamente scaduti, cosa che USB ha ripetutamente denunciato.

Ci sentiamo, inoltre, nel dovere di richiamare l'attenzione sull'annosa questione del blocco dei fondi per il trattamento accessorio, il cui contingentamento impedisce di fatto la formulazione di un'efficace politica per la valorizzazione del Personale TAB, in specie per quel che riguarda la produttività e gli avanzamenti economici e di carriera. Ciò è oltretutto amplificato dal fatto che sui fondi gravano anche i costi per le posizioni organizzative, le funzioni specialistiche e il welfare aziendale (che sarebbe auspicabile imputare ai bilanci dei singoli Atenei), di cui si fa un uso estremamente disinvoltato da parte della Dirigenza del Personale TAB. Essendo, infine, il potere di organizzazione nella esclusiva titolarità della Dirigenza - essendo stato sottratto alla contrattazione dal D. Lgs. 150 del 2008, che ha novellato il D. Lgs. 165 del 2001 - ne deriva un ecosistema organizzativo che esclude in termini significativi la partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori e finisce così con l'esser ben lontano dal benessere organizzativo, dagli stessi principi di efficienza ed efficacia cui dovrebbe uniformarsi l'azione amministrativa tutta.

L'istituzione del "Compartone" Istruzione e Ricerca, col quale si è preteso di unificare profili professionali, tipologie di lavoro e contesti organizzativi che presentano differenti problematiche, specificità e contesti lavorativi estremamente diversificati, ha penalizzato ulteriormente il Settore Universitario. Desideriamo, quindi, richiamare la Sua attenzione sulla necessità di prendere in considerazione un Comparto che risulti più adeguato alle esigenze del Settore Universitario, distinto da quello della Scuola. Ciò anche - sia pure non esclusivamente - per un'esigenza di coerenza organizzativa ed istituzionale, considerata la reintroduzione di un apposito Ministero all'Università e alla Ricerca distinto dal Ministero dell'Istruzione, in modo così da consentire al Suo Dicastero una maggiore efficienza ed efficacia nell'azione sul Settore Università.

Infine, l'ultima legge di bilancio non fornisce risposte adeguate alle varie criticità, che riguardano il Personale TAB, su cui USB ha sempre richiamato l'attenzione, né al momento ci è ancora dato sapere delle risorse aggiuntive **(50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022)** per la valorizzazione del Personale TAB delle Università Italiane, previste dall'art.1 comma 297 lett. b) della legge 234 del 30 dicembre 2021.

In relazione alle sintetiche considerazioni esposte, Le chiediamo un incontro con la nostra O.S. al fine di potere illustrare più compiutamente i temi alla base del disagio del Personale TAB delle Università Italiane.

Con l'auspicio di trovare un positivo riscontro, Le porgiamo

Distinti saluti

USB Pubblico Impiego
Settore Università